

VIII Memoriale del Dr. Placido Procesi
11 ottobre 2013

Bersaglio mancato



In occasione dell'ottavo anniversario della scomparsa del Dr. Placido Procesi, fondatore dell'Accademia Romana Kyudo (A.R.K.) nel 1981, della quale sono stato membro effettivo per 25 anni, desidero fare partecipi i Compagni di Arco e di Spada – ovunque si trovino – di questo mio *esame di coscienza* circa il misfatto compiuto nel 2006, anno in cui, dopo un quarto di secolo di attività in comune, tutti, nessuno escluso, ritenemmo di doverci abbandonare ad una feroce e disintegrante diatriba che sconfessò in tutto e per tutto gli insegnamenti del Fondatore, di fronte ai quali, però, *tutti rimanevamo incantati in totale assenza di ego e totale assenso dell'anima*.

Di fatto, invece, posto che è scritto

«a fructibus eorum cognoscetis eos»,

le quattro associazioni-bunker nelle quali ci sono sparpagliati e asserragliati gli allievi del Dr. Procesi (Accademia Romana Kyudo, Accademia Romana Placido Procesi, Tai-A no Kai e Roma Kyudo Kyokai) costituiscono l'inconfutabile testimonianza della mancata comprensione degli insegnamenti del Dr. Procesi, non escluso, è da sottolineare, il Suo auspicio di una crescita quantitativa e qualitativa dell'Accademia da Lui fondata: un bersaglio mancato, visto che è successo esattamente il contrario.

Indubbiamente, il grande carisma del Dr. Procesi faceva sì che quanto Egli insegnava provocasse in tutti noi allievi un salutare *svuotamento di sé* cui seguiva un pieno di *stupore e silenzio*. Quel che Egli diceva tutti lo sentivamo vero, di quella verità che rende liberi e che si trova, muta e pura, oltre le parole che la rivelano. Quel che Egli insegnava tutti lo stimavamo di grande valore spirituale, un nutrimento per l'anima grazie al quale *tutti ci sentivamo bene* grazie alla verità che veniva accolta, è bene ripeterlo, *in totale assenza*

di ego e totale assenso dell'anima. Di conseguenza, la disintegrazione del gruppo originario consumatasi pochi mesi dopo la Sua scomparsa rappresenta il bersaglio mancato, ovvero la totale mancata comprensione dei Suoi insegnamenti.

È quindi più che certo che il bersaglio mancato sia da imputare ad un'incapacità (tuttora persistente) di camminare con le proprie gambe; un'incapacità (tuttora persistente) di fissare e riprodurre lo svuotamento di sé, lo stupore e il silenzio indotti pazientemente dal Dr. Procesi durante ben 25 anni; un'incapacità (tuttora persistente) di entrare nello stato contemplativo (*mokuso*) impermeabile ad ogni disintegrante istanza personalistica e ad ogni presunta "finezza" mentale; un'incapacità (tuttora persistente) di mantenere la "mente del kata"; un'incapacità (tuttora persistente) di sentirsi ciascuno come una unicità in relazione con altre unicità; un'incapacità (tuttora persistente) di far dono del proprio *kokoro* per il bene comune; un'incapacità (tuttora persistente) di regredire in una dotta ignoranza piuttosto che di progredire in una arrogante e sterile sapienza; un'incapacità (tuttora persistente) del *mushin*, la mente vuota e distaccata soprattutto dai "propri" pensieri; un'incapacità (tuttora persistente) di conferire sincerità allo *Shinzen ni rei*, il saluto all'altare con lo Specchio-Sole; un'incapacità (tuttora persistente) di conferire sincerità all'*Otagai ni rei*, il rispettoso saluto agli *altri* che ci si scambia ad ogni lezione e punto fondamentale del *Reiho*. Eppure, il confronto con gli Altri veniva indicato dal Dr. Procesi come "cartina al tornasole" del progredire del Singolo!

Che dire? Bersaglio mancato. Quattro associazioni: quattro frecce fuori bersaglio. Il tutto nella totale incoscienza.

